GROTTA DEL TORRIONE DESTRO DELLA VAL DI BOVE – MACCHIE DI BICCO

Da tempo avevo osservato il grande ed interessante torrione che delimita a destra l'inizio della Val di Bove dove, d'inverno con gli alberi spogli, avevo notato anche una grande cavità nel versante ovest.

La sua sommità rappresenta l'inizio della Cresta della Passaiola che prosegue fino alle falde del Monte Bicco.

Il 25 giugno 2025 l'ho faticosamente raggiunto il torrione, ho notato che qualcuno ci aveva messo già gli occhi, o meglio le mani, in quanto ho trovato sulla parete una fila di vecchi Spit anche se la roccia non è sempre solida, al contrario di come sembra da lontano, e interessata da alcune frane prodotte dal sisma del 2016, come del resto su tutto il Monte Bove.

Ho raggiunto poi la grande cavità, non profonda ma piuttosto lunga in quanto formata da un grande tetto di roccia, la cavità è usata dai Camosci come riparo, uno in particolare che girovagava sopra al torrione mi ha tirato dei sassi con le zampe per scacciarmi, e dal Lupi per le tracce che ho trovato.

Il torrione può essere raggiunto da Frontignano di Ussita, partendo a piedi dall'Ex Hotel Felicità, attualmente in fase di ricostruzione, scendendo a sinistra per la Val di Bove e percorrendo tutto il sentiero nel bosco fino a raggiungere il sentiero che scende dal canalone delle Saliere (350874,7 E – 4753720,9 N; 1315 m.).

Qui, c'è un basso cartello in legno che indica il sentiero per la Val di Bove, si sale nel bosco sovrastante, denominato "Macchie di Bicco", iniziando una lunga traversata in costante ma non ripida salita verso il torrione, nel bosco ho trovato

una vecchia traccia che conduce alla base del torrione ma non è facile ritrovarla a causa della grande quantità di foglie presenti nel sottobosco e dal fatto che non è assolutamente frequentato.

Dopo circa 600 metri e circa 150 metri di dislivello si raggiunge la base del torrione (351126,6 E – 4754047,5 N; 1450 m.), dove si notano gli Spit della via su roccia, si risale faticosamente il canalone ghiaioso molto ripido posto alla base sinistra del torrione tenendosi su una crestina rocciosa verso sinistra fino a raggiungere la grande cavità posta in alto sotto ad un grande tetto.

Attenzione sia alla salita dell'ultimo tratto di canalone, sotto alla grotta e soprattutto alla sua discesa fino alla base del canalone, la seppur breve escursione è consigliata solo ad escursionisti esperti.

Non ho alcuna notizia di chi abbia aperto la via su roccia attrezzata con numerosi Spit, forse il CAI Macerata che ha palestre di roccia nella zona oppure dagli attivissimi Gigliotti-Marchini degli anni 90.

Sarei lieto se qualcuno mi dia notizie in merito in quanto non si nota lo sviluppo della via ne quanti tiri sono poiché in alto non si notano catene, soste o altri Spit in quanto la parete superiore presenta cavità e tetti

Poi fotografando tutto il versante Ovest della Croce di Monte Bove, dalle Quinte alla cresta nord, ho notato un arrampicatore, tra l'altro ho poi saputo che è un mio amico, poco più di un puntino bianco e azzurro, sulla Quinta piccola, ma avendo la fotocamera compatta, non ho potuto fare ingrandimenti ma mi sono accontentato di una foto con il piccolo zoom di cui è dotata.

Poi oggi vengo a leggere sui social che alla notte è stato fatto il recupero, da parte del Soccorso Alpino, degli scalatori in difficoltà, che avevo notato ieri pomeriggio, per

fortuna senza gravi conseguenze.

Il versante Nord del torrione invece lo avevo già esplorato in due occasioni alla ricerca di alcune grotte censite nel Catasto delle Grotte e Cavità della Regione Marche:

LE GROTTE DI VAL DI BOVE E DELLA MINCIURLA Luglio 26, 2024

I TERRAZZI DA BRIVIDO DEI MONTI SIBILLINI – Parte 1. Gennaio 27, 2019

Di seguito le immagini dell'escursione con la planimetria satellitare del percorso:

1- Il versante Ovest del torrione destro dell'imbocco della Val di Bove, il versante Nord l'ho già esplorato con due percorsi descritti nel blog.

2- Il Torrione con la grande cavità visibile solo d’inverno, si notano anche le frane prodotte dal sisma del 2016.

3- D’estate la cavità è nascosta dalla vegetazione.

4- la base del grande torrione, la roccia è a tratti buona e a tratti friabile. da lontano sembrava meglio.

5- La parte sinistra del torrione con il ripido canalone ghiaioso da salire per raggiungere la grotta.

6 – 7- La fila di vecchi Spit che si perde nella parete sovrastante

8- La parete del torrione con Ussita sullo sfondo.

9- Il tratto finale del canalone ghiaioso con la grotta in alto.

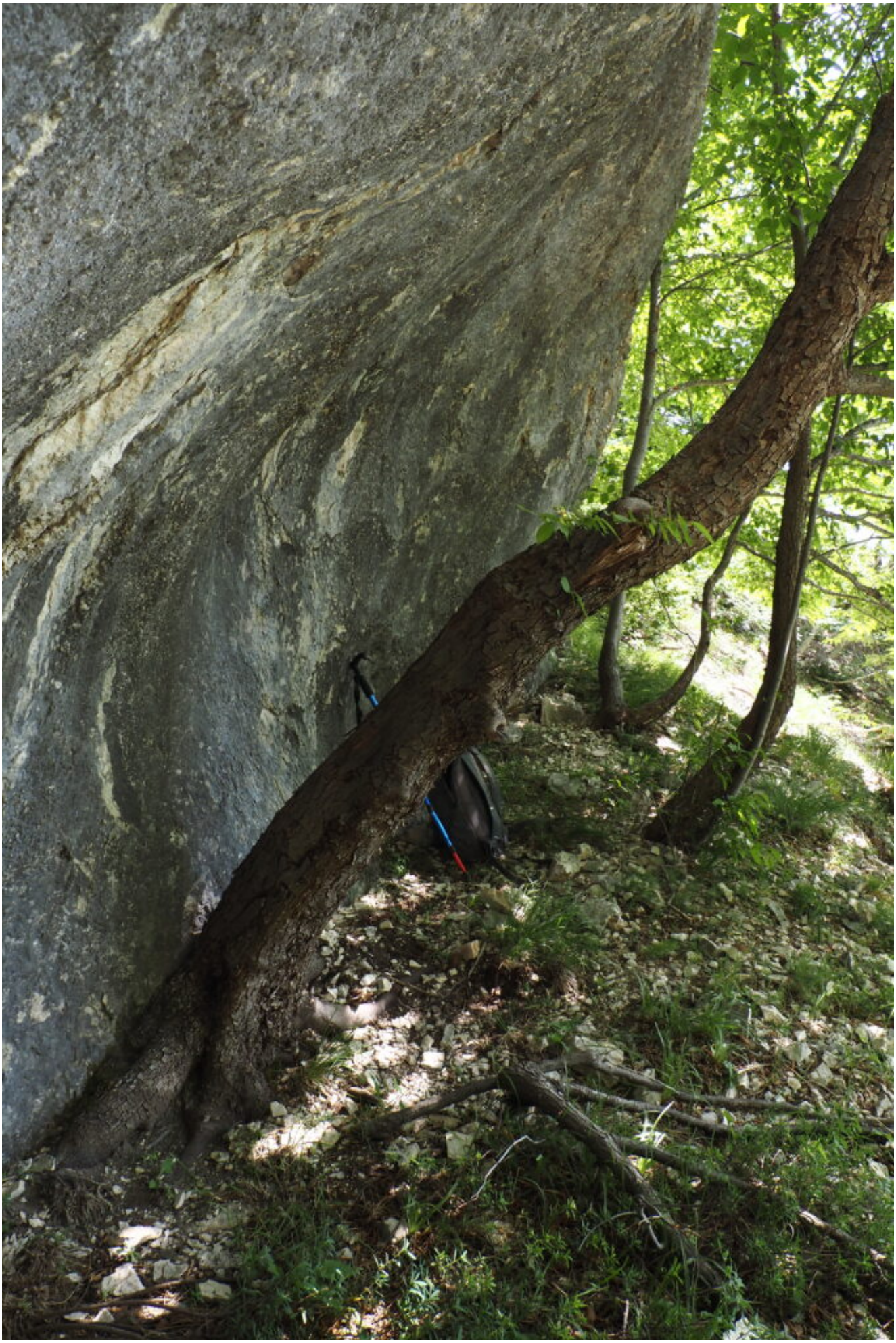
10- Esce un po’ di sole che illumina la parete mentre salgo la crestina rocciosa alla sinistra del canalone, notate la ripidità del canalone.

11- L’ultimo ripido tratto roccioso sotto alla Grotta.

12- La grande cavità formata da un lungo tetto di roccia.

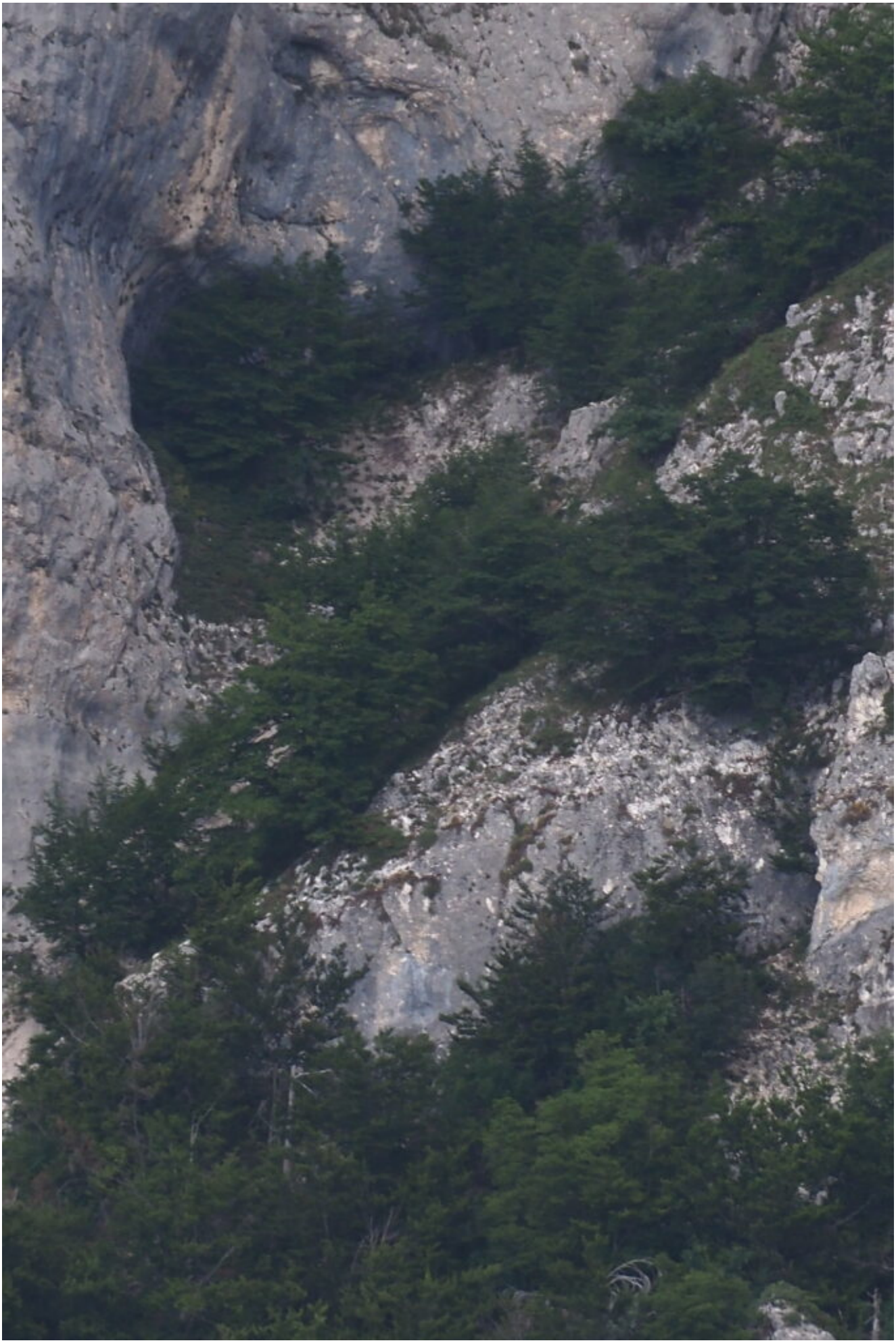
13- Il Monte Cardosa è visibile dall’interno della cavità.

14 – 15- Il grande tetto che forma la lunga cavità



16- Un carpino nero è cresciuto al riparo nella grotta e si è adeguato alla sua forma.

17- Un altro torrione posto più in alto, verso la cresta della Passaiola, questo sembra di roccia solida ma non è facilmente raggiungibile.



18- In alto la grotta nascosta dalla vegetazione, visibile dal basso, per raggiungerla bisogna salire la cresta tra rocce e bosco che taglia proprio in diagonale la metà di tale immagine.

19-Uno sguardo verso la vicina Croce di Monte Bove Nord.

20- la cima della Croce di Monte Bove Nord.

21- I vari torrioni del versante Ovest della Croce di Monte Bove martoriati dalle frane prodotte dal sisma del 2016.

22- La base dei torrioni delle Quinte con il lontano e piccolo alpinista che sta salendo, avrà poi un infortunio e sarà soccorso in serata , come riportato oggi dai social.

19:58 • 62%

facebook

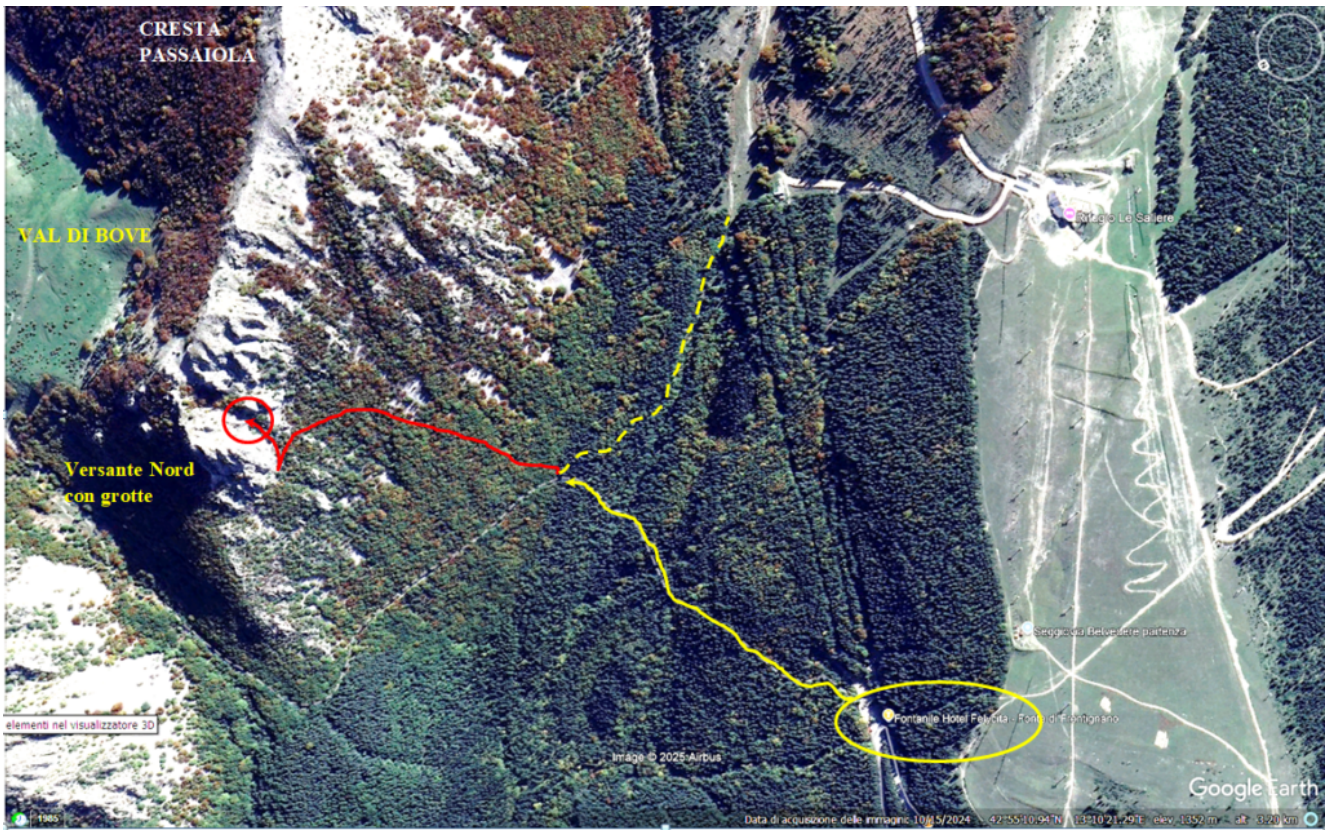
Soccorso Alpino e Spel... si trova presso **Monte Bove**. · Segui

1 g ·

I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Marche sono stato impegnati questa notte nel recupero di due alpinisti bloccati in parete sulla Quinta Piccola, Monte Bove (MC)

Un'uomo, mentre stava arrampicando da primo di cordata è caduto per circa 15 metri ed ha riportato dei traumi. La compagna di cordata, dopo averlo vincolato, ha allertato i soccorsi.

Contestualmente l'attivazione delle squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Marche, è stato richiesto supporto al Centro Operazioni Aerospaziali dell'Aeronautica Militare, il quale ha inviato a supporto un elicottero HH-139B proveniente dall'83° Centro SAR del 15° Stormo dell' **@aeronautica.militare** il quale ha imbarcato due tecnici del CNSAS e li ha sbarcati in vetta al Monte Bove. La prima squadra si è calata dall'alto sul ferito mentre le altre squadre hanno percorso l'avvicinamento via terra. Una volta raggiunti in parete, la donna è stata calata alla base della stessa, mentre l'uomo, una volta stabilizzato, a terra è stato evacuato tramite una lunga verriccellata insieme ad un Tecnico di Elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico Marche. Le squadre del CNSAS e dei Vigili del Fuoco hanno così riaccompagnato la ragazza al parcheggio



24- Planimetria satellitare del percorso: GIALLO : Percorso di avvicinamento ROSSO: Percorso di salita

---

LE GROTTE DI VAL DI BOVE E DELLA MINCIURLA

All’ingresso della Val di Bove, nella cresta della Passaiola si aprono alcune grotte riportate nel Catasto delle Grotte della Regione Marche, denominate “Grotticella I e II alle creste del Bicco”, nei pressi della grotticella I in realtà è presente una seconda cavità più piccola non censita.

Mentre nel versante Ovest della Croce di Monte Bove. alle falde delle pareti rocciose che caratterizzano la cima, si apre la Grotte della Minciurla.

Le cavità possono essere visitate compiendo un unico giro.

Ringrazio il grande conoscitore di Forre e Grotte dei Monti Sibillini, Patrizio R. per avermi accompagnato.

Altre cavità più piccole e non censite e una bella finestra sono poste più in basso e sono state precedentemente descritte nell'articolo "I TERRAZZI DA BRIVIDO DEI MONTI SIBILLINI Parte 1".

LE GROTTICELLE I e II DELLE CRESTE DEL BICCO: Le due cavità si raggiungono da Frontignano di Ussita parcheggiando nel Piazzale dell'ex Hotel Felicita scendendo a piedi a sinistra nel bosco e risalendo la Val di Bove fino ad uscire dal bosco, poco prima che si apre l'ampia valle erbosa. Qui si traversa verso destra in direzione della cresta boscosa in questo tratto e si segue l'indicazione della grotticella I tramite il segnale del navigatore GPS che riporta le coordinate in quanto sarebbe impossibile descrivere dettagliatamente il percorso di raggiungimento nel bosco senza alcun riferimento e nell'impossibilità di lasciare segnaletica o ometti di pietre. La grotticella è nascosta e non si trova immediatamente ma si prende come riferimento un masso isolato con arco di roccia, si traversa in quota sopra al masso in direzione Nord poi si girovaga tra i diversi torrioni rocciosi fino a trovare la piccola cavità non censita quindi poco distante, risalendo un nascosto e ripido canalino rupestre, si raggiunge la Grotticella I alle creste del Bicco.

La grotticella II si raggiunge riprendendo la cresta verso la Forcella Passaiola e la si trova, dopo il bosco, poco sotto la cresta stessa seguendo sempre le indicazioni GPS del catasto delle Grotte.

GROTTA DELLA MINCIURLA: Una volta visitate le due grotticelle delle creste del Bicco si ridiscende la Val di Bove, si riprende in discesa il sentiero di salita superando le falde de Le Quinte e poco dopo, nel bosco, intorno alla quota di 1250 metri, si intercetta a destra una traccia che dapprima sale un po' poi inizia a traversare in quota i ghiaioni e le

pareti basali del versante Ovest della Croce di Monte Bove dirigendosi alla base dei vari torrioni rocciosi tra cui, per chi l'ha frequentata, la Torre Scuola del CAI Macerata e si prosegue sulla lieve traccia per circa un chilometro con ripidi saliscendi tra roccette e ghiaioni aggirando, faticosamente, tutto il versante Ovest ma passando sempre alla base delle varie pareti basali che si incontrano, anche in questo caso seguendo l'indicazione GPS della Grotta.

Raggiunto un ampio ghiaione caratterizzato da diversi grandi Pini che crescono direttamente sulla ghiaia si risale a destra alla base della parete sovrastante dove, su una cengia nascosta da un nucleo boschivo, si apre la Grotta della Minciurla.

Per facilitare la ricerca delle grotte indicate fornisco anche la traccia GPS altrimenti si rischia di girovagare a vuoto perché il segnale GPS rimbalza tra le pareti.

bluetooth_content_share-3Download

1- Il masso isolato nel bosco, poco oltre l'inizio della

cresta del Bicco, caratterizzato da un arco, nelle sue vicinanze si trova la grotticella non censita.

2- Gli alti torrioni del versante Nord dell’inizio della cresta del Bicco sotto i quali si trovano le grotticelle.

3- La grotticella non censita, di limitata profondità.

4- panorama sulla Val di Bove dall’interno della grotticella.

5- Le Quinte viste dall’interno della grotticella.

6- Il nascosto canalino rupestre che conduce alla Grotticella I delle creste del Bicco.

7 – 8 – La Grotticella I delle creste del Bicco.

8

9- Quest’anno le cavità sono invase da ditteri.

10- Il sottoscritto davanti alla grotticella I.

11- la parete che forma la Grotticella I.

12- Il versante Ovest della Croce di Monte Bove con Le Quinte, sul margine sinistro della foto si vede la traccia nel ghiaione che conduce alla Grotta della Minciurla.

13- La rara Potentilla caulescens nelle pareti basali della Croce di Monte Bove.

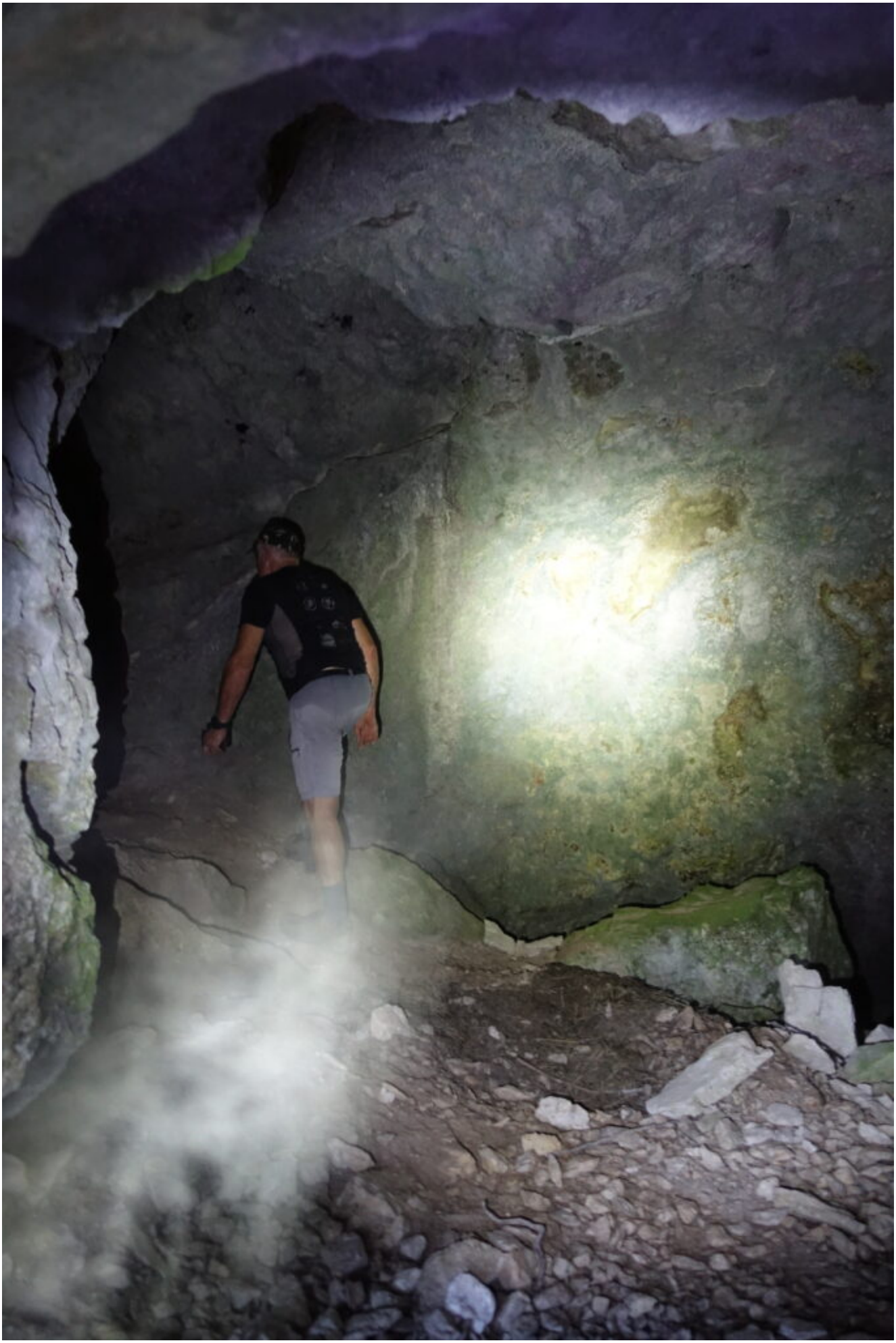
14. Epipactis helleborine nel bosco del versante Nord della cresta del Bicco.

15- le Quinte ferite dal terremoto del 2016 viste dalla loro base.

16- Una grande quercia alla base delle pareti della Croce di Monte Bove.

17- Un piccolo riparo con arco lungo la traccia di sentiero che corre alla base delle pareti del versante Ovest della Croce di Monte Bove.

18- La Grotta della Mincurla.



19- La Grotta della Minciurla presenta un ingresso angusto ma poi si apre all’interno.

20- E si presenta lunga e suddivisa in due piani paralleli.

21 – 22 – Il piccolo pozzo che da accesso al piano inferiore.

22

23- La strettoia centrale

24- La grotta presenta anche delle concrezioni calcaree nei pressi della strettoia centrale

25 – 27 – L’uscita

26

27

28- Il Foro al lato sinistro dell’ingresso della Grotta della Minciurla.

29- La rara orchidea Goodyera repens nel bosco di pini di Frontignano.

MONTE BICCO – Cresta Nord

Dopo la prima, scarsa, nevicata della stagione, il 15 Gennaio 2023, con un numeroso gruppo di amici abbiamo effettuato una escursione in Val di Bove quindi siamo saliti con nebbia al Monte Bicco per la cresta Nord.

Di seguito le immagini della giornata.

1- Le Quinte con la grande frana prodotta dal terremoto del 2016 viste dalla Val di Bove

2- La Val di Bove e la parete Nord del Monte Bicco.

3- Il versante Ovest del Monte Bove Nord. nei pressi della Fonte di Val di Bove, con scarsissimo innevamento

4- Sul sentiero per la Forcella Passaiola, sotto alla grande frana del Monte Bicco.

5- Verso la Forcella Passaiola.

6- Foto di gruppo alla Forcella Passaiola.

7 – 15- Momenti di salita della cresta Nord del Monte Bicco.

8

9

10

11

12

16- Veduta della parete Nord dalla cima al Monte Bicco con nebbia.

17- La cresta verso il Monte Bove Sud.

18- Il versante Est del Monte Bicco.

19- Il Monte Bove Nord in un momento di diradamento della nebbia.

I TERRAZZI DA BRIVIDO DEI MONTI SIBILLINI – Parte 1.

Gli itinerari che seguono, alla scoperta di terrazzi sospesi che permettono di godere di panorami aerei e da brivido, non sono riportati in alcuna guida dei Monti Sibillini in commercio.

Si consiglia di percorrere tali itinerari nel periodo estivo e autunnale in modo da evitare eventuali

accumuli di neve primaverile in cresta.

Mentre per esperti si consiglia di percorrerli anche d’inverno in quanto acquistano un fascino straordinario, ovviamente con tutti i rischi connessi alla presenza di ghiaccio e soprattutto di cornici di neve che talvolta impediscono l’accesso, pertanto è tassativo percorrerli in condizioni di neve perfettamente assestata e con attrezzatura adeguata (piccozza e ramponi, consigliabile una corda).

ITINERARIO N.1: IL TERRAZZO DELLE “QUINTE” ALLA CROCE DI MONTE BOVE.

Questo itinerario, compreso nel gruppo del Monte Bove, permette di raggiungere un terrazzo da brivido sospeso nella parte iniziale della val di Bove e può essere accoppiato in giornata all’itinerario n.2 e 3.

Questo itinerario è consigliato ad escursionisti allenati ed esperti in particolare se si intendono effettuare tutti e tre dei seguenti itinerari proposti in giornata vista la loro posizione nella stessa valle .

Accesso: Dall’Hotel Felicita di Frontignano si percorre il sentiero n. 15 per la Val di Bove.

1- I torrioni delle “quinte” con l’itinerario di salita

2- La cresta che collega “le quinte” alla Croce di Monte Bove

visibile in alto.
Giunti sulla verticale
dei grandi torrioni presenti in alto, salendo, a sinistra denominati “le
quinte” che dominano la vallata si inizia a salire sul ghiaione sottostante (Questo
itinerario sale tra le vie di ghiaccio n. 17.2 – 17.3 del mio libro ”IL FASCINO
DEI MONTI SIBILLINI”) intervallato da tratti di bosco per spostarsi sul lato
sud-ovest dei torrioni a prendere un ampio canale che sale di lato al
rimboschimento a pini presente più in alto.

Giunti quasi al
rimboschimento deviare a sinistra liberamente su ripido pendio erboso, che sale
tra dei torrioni di roccia, alternato
a tratti rocciosi fino a raggiungere
faticosamente la cresta che sale dalle cime delle Quinte.(foto n. 1, ore 2).

La salita di questo
tratto è difficoltosa ed è riservata solo ad escursionisti esperti.

Giunti alla sottile
cresta (foto n.2) dove si scopre anche la cima della Croce di Monte Bove, si
scende ulteriormente facendo molta attenzione per raggiungere la cima dei due
torrioni delle quinte, la “quinta piccola” a sinistra e la “quinta grande” a
destra guardando verso la Val di Bove sottostante.

Ritorno: Dalla cima delle quinte si prosegue con attenzione il filo di cresta in
salita (foto n.2) fino a raggiungere la Croce di Monte Bove

(30 minuti).

Per chi vuole proseguire
e visitare gli altri quattro terrazzi da brivido del Monte Bove Nord si percorre
la cresta in direzione di Monte Bove Nord fino alla sella tra le due cime e si prosegue
sempre in salita per l’itinerario N.2 descritto di seguito

Oppure chi vuole scendere si prosegue la cresta
in direzione di Monte Bove Nord fino alla sella tra le due cime dove intercetta
il sentiero n.15 che scende verso la Fonte di val di Bove e scendere fino a
Frontignano per il sentiero di fondovalle.

Infine per chi vuole completare il giro con la salita al Torrione panoramico
e delle due finestre (itinerario N. 3 descritto di seguito), raggiunta la
fontana si scende ulteriormente fino al restringimento della valle dove si
incontra a sinistra la cresta che scende dalla forcella Passaiola (o da M. Bicco) poi anziché prendere
l’evidente sentiero di fondovalle ci si tiene in piano sui prati del lato
sinistro fino al margine del bosco quindi vedere la descrizione dell’itinerario
n.3.

3- La cima della “quinta grande ”, a sinistra a la zona del torrione panoramico e delle due finestre visitati dall’itinerario n. 3, in
alto a destra l’Hotel Felicita, punto di partenza dell’itinerario.

ITINERARIO N.2:

I TERRAZZI DELLE CIME DEGLI “SPALTI” E DI PUNTA ANNA AL MONTE BOVE NORD

Questo itinerario
permette di raggiungere ben quattro dei più spettacolari, insieme
all’itinerario N.1, terrazzi da brivido sospesi nel vuoto del gruppo nord dei
Monti Sibillini,.

In questi quattro
terrazzi è possibile affacciarsi con una verticale di più di 700 metri sopra ai boschi

sottostanti la grande parete nord ed est del Monte Bove Nord e con oltre mille
metri sopra al fondovalle ed al paese di Casali di Ussita.

Anche questo itinerario è
consigliato ad escursionisti allenati ed esperti, come indicato per l'itinerario
N.1.

Accesso: Dall'Hotel Felicita di Frontignano si percorre il sentiero n. 15 per la
Val di Bove.

Si raggiunge la fontana
di Val di Bove e si risale il sentiero che conduce alla forcella tra la Croce
di Monte Bove e Monte Bove Nord (ore 1,5).

Dalla forcella si risale
ad est il pendio verso la cima del Monte Bove Nord fino a raggiungere una
cresta che parte a sinistra e conduce alla cima del primo spalto, lo Spalto
Occidentale (20 minuti).

E' possibile anche
traversare a mezza costa con un pò di attenzione anziché salire tutta la cresta
fino al termine.

4- Il terrazzino dello Spalto Occidentale, il primo che si incontra salendo dalla Croce di Monte Bove.
Raggiunta la cima dello
spalto ci si affaccia in più punti sopra a verticalissimi torrioni ben visibili
quando poi ci si sposta verso l'altro spalto.

Quindi dallo spalto
occidentale si risale ancora verso la cima del Monte Bove Nord e prima della
cima si devia ancora verso sinistra su cresta e si raggiunge il secondo spalto,
quello Centrale.

Anche qui ci si affaccia
in vari terrazzini da brivido verso la Valle di Ussita.

Quindi
riprendendo la cresta erbosa si raggiunge obbligatoriamente la cima di Monte
Bove Nord.

Dalla cima si scende una crestina erbosa verso nord-est (per chiarimento verso la Forcella del Fargno ben visibile di fronte) quindi si devia verso destra per evitare delle roccette quindi su una lieve traccia di sentiero fatta dai camosci, ci si sposta in piano ritornando indietro verso sinistra, fino ad una rampa erbosa in discesa racchiusa tra rocce.

Scendere la rampa erbosa (foto n.7) con attenzione in quanto ripida e scivolosa, in direzione della cima dello Spalto Orientale ben visibile avanti a voi.

Si raggiunge la crestina rocciosa che divide la cima dello spalto dalla cima del monte e si scende lievemente verso sinistra fino a raggiungere un caratteristico balcone, una piattaforma di roccia liscia larga circa 2 metri oltre il quale parte il grande balzo della parete nord del Monte Bove.

In questo terrazzino, sicuramente il più spettacolare dei quattro visitabili con questo itinerario, è tassativo sporgersi con attenzione possibilmente coricandosi a terra e godere così in sicurezza un balzo aereo mozzafiato di 1000 metri di dislivello.

5- Il terrazzino dello Spalto Centrale, visione verticale sulla vallata con la grande ombra dei tre spalti del M. Bove ed il paese di Casali di Ussita .

6- Il terrazzino dello Spalto Centrale, a destra l’abitato di Casali di Ussita.

7- Il tratto erboso che dalla cima del Monte Bove Nord scende verso il terrazzino dello Spalto Orientale.

8– L’incredibile terrazzino dello Spalto Orientale, ci troviamo sull’orlo di un immenso baratro.
Dalla cima dello Spalto
Orientale si ritorna alla cima del Monte Bove Nord.

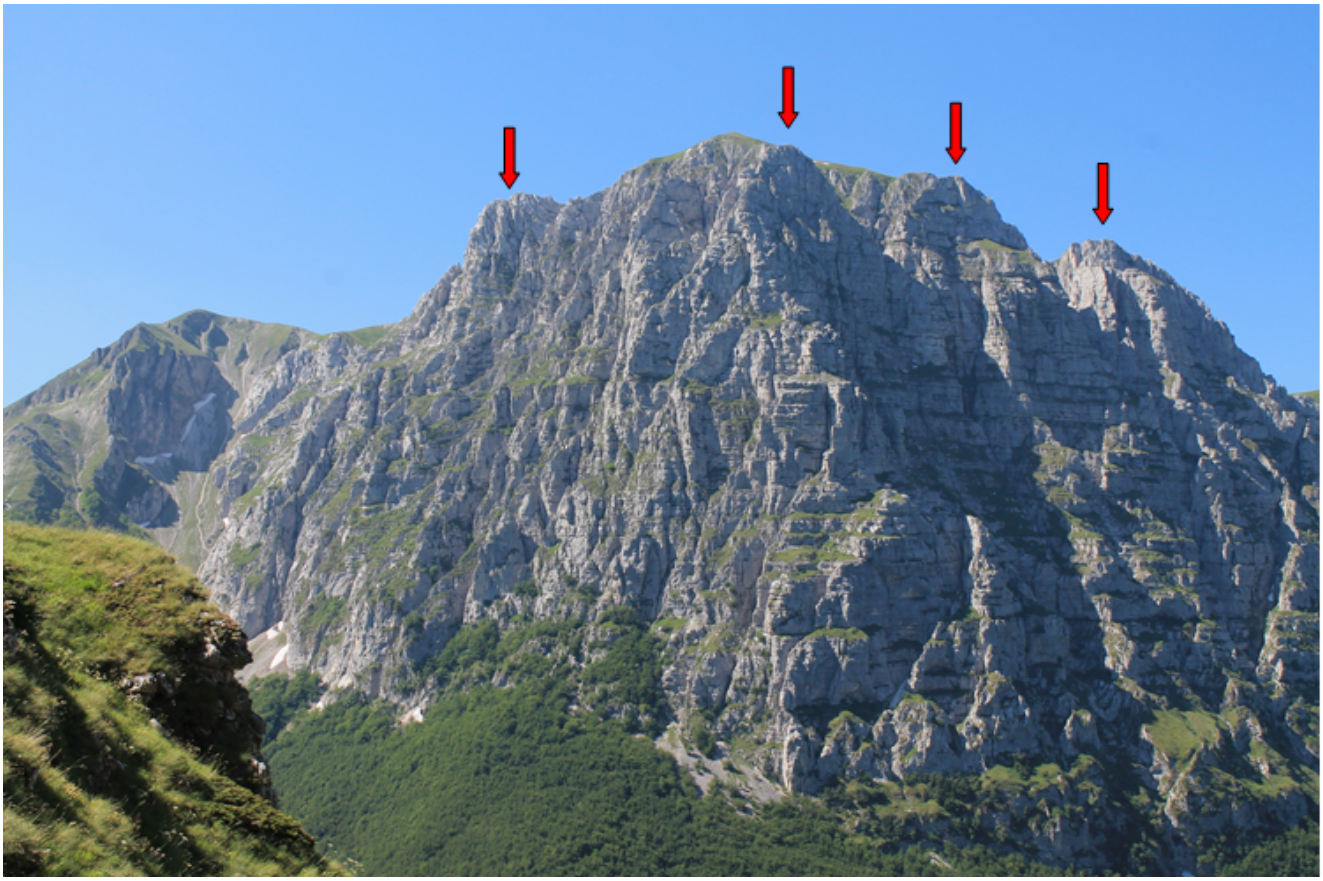
Quindi
dalla cima scendendo in direzione est verso il Monte Bove Sud per ripido prato
si raggiunge la cresta rocciosa che conduce alla Punta Anna, il grande torrione
della parete est del Monte Bove Nord.

Seguendo la cresta
rocciosa con saliscendi e slalom tra curiosi enormi massi che sembrano essere
stati poggiati sul posto, si raggiunge la cima della Punta Anna, anche qui con
un panorama verticale eccezionale verso la val di Panico, Pizzo Berro e le
altre cime dei Monti Sibillini.

Dieci metri sotto alla
cima, sulla destra in direzione est, si nota uno spit, l’ultima sosta della
salita su roccia classica alla est della Punta Anna.

9- I massi che sembrano accatastati l’uno sopra l’altro della cima di Punta Anna ed il terrazzino panoramico

10- La rocciosa cresta della Punta Anna, sullo sfondo il M. Priora o Pizzo Regina e la cresta del Pizzo Berro



11- Il Monte Bove Nord visto dal Fosso la Foce (cengia dei fiumarelli) con i quattro terrazzi da brivido.
Da destra: Spalto Occidentale, Spalto Centrale, Spalto Orientale, Punta Anna
Ritorno: Dalla cima del Monte Bove Nord si scende per l'itinerario di salita fino
alla sella tra le due cime dove intercetta il sentiero n.15 che scende verso la
Fonte di val di Bove e proseguire fino a Frontignano per il sentiero di
fondovalle.

Per chi vuole completare il giro con la salita al Torrione delle due finestre (itinerario N. 3 descritto di seguito), raggiunta la fontana si scende ulteriormente fino al restringimento della valle dove si incontra a sinistra la cresta che scende dalla forcella Passaiola (o da M. Bicco) poi anziché prendere l'evidente sentiero di fondovalle ci si tiene in piano sui prati del lato sinistro fino al margine del

bosco quindi vedere l’itinerario n.4.

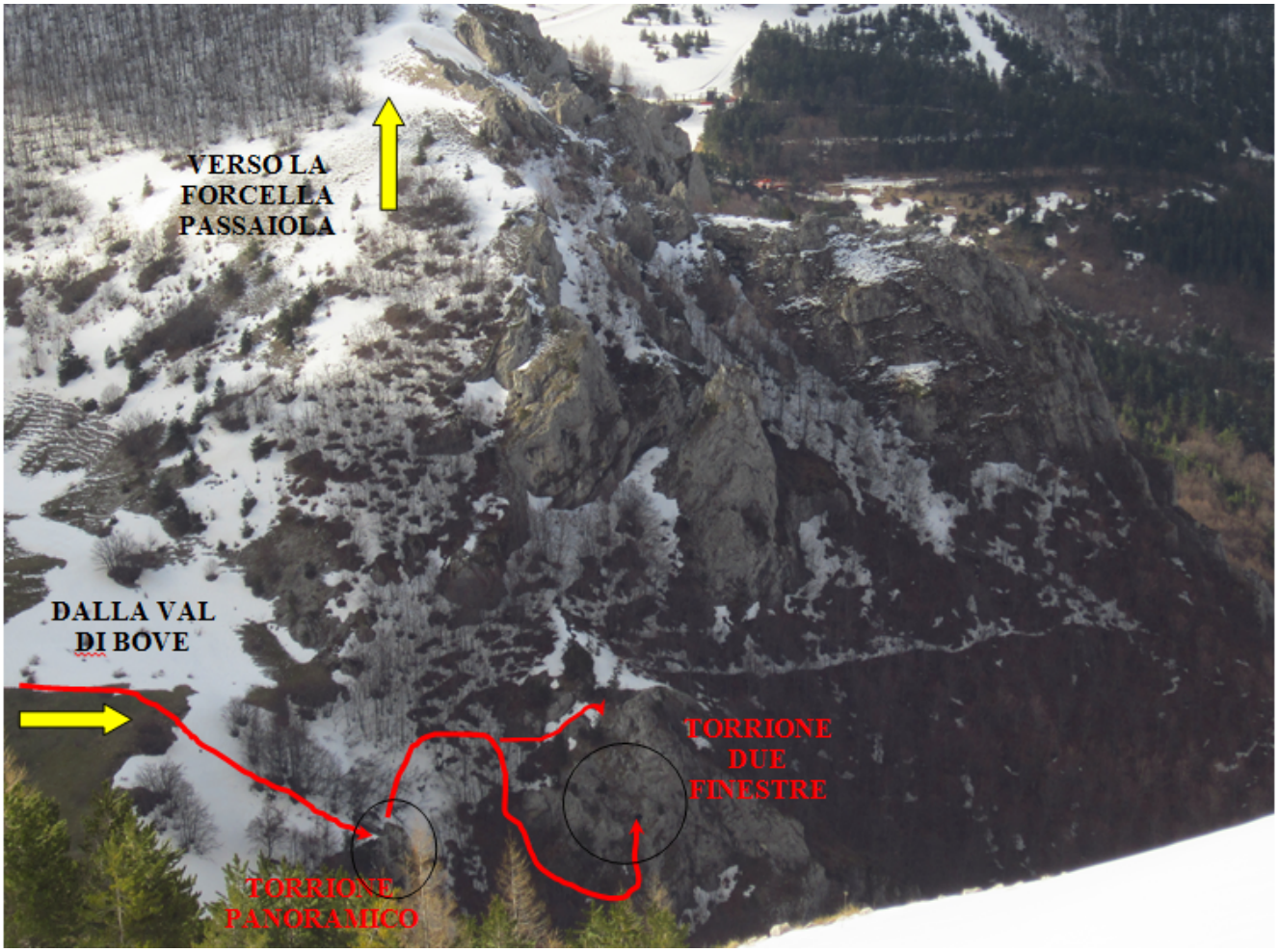
ITINERARIO N.3:
IL TORRIONE PANORAMICO E IL TORRIONE DELLE “DUE FINESTRE” DELLA VAL DI
BOVE.

Questo itinerario,
assolutamente inedito, compreso sempre nel gruppo del Monte Bove, permette di
raggiungere un altro terrazzo sospeso nella parte iniziale della val di Bove e
una spettacolare struttura rocciosa formante ben due “finestre” che si aprono
proprio di fronte alle “quinte” e può essere accoppiato in giornata
all’itinerario n.1 e 2 in
modo da trascorrere una impegnativa giornata da “brivido” nel gruppo del Monte
Bove.

Anche questo itinerario è
consigliato ad escursionisti allenati ed esperti, come indicato per gli altri due
precedenti. La salita al torrione delle due finestre seppure breve, richiede
esperienza su roccia con passaggi di secondo grado e su erba molto ripida,
consigliabile una corda per la discesa.

Accesso: Per la sola salita di questo itinerario si parte dall’Hotel Felicita di
Frontignano e si percorre il sentiero n. 15 per la Val di Bove, si superano a
sinistra i torrioni delle “quinte” dove di fronte già sio possono notare i due
torrioni ed in particolare le “due finestre” e l’ultima ripida salita fino ad

arrivare all’allargamento della Valle.



12- Il Torrione Panoramico e quello delle “due finestre” visto dal canale di salita alla Cima delle Quinte (itinerario N.1)

Oppure se si proviene
dagli itinerari 1 e 2, raggiunta la fontana di Val di Bove, si scende
ulteriormente fino al restringimento della valle dove si incontra a sinistra la
cresta che scende dalla forcella

Passaiola (o da M. Bicco) poi anziché prendere
l’evidente sentiero di fondovalle ci si tiene in piano sui prati del lato
sinistro fino al margine del bosco. Nel prato a
destra appena entrati nell’ampia Val di Bove, si nota una traccia, ben visibile
nella foto N.12 che supera la cresta e si addentra nel bosco del versante nord.

Prima di raggiungere il primo lembo di bosco scendere lievemente verso il primo torrione che si incontra e che emerge prepotentemente dal bosco, facilmente si può raggiungere la sua cima dove si gode di un bellissimo panorama sulla valle sottostante e sulle “quinte” poste di fronte (Foto N. 14).

Scendendo e sostandosi sulla sinistra si supera il torrione e si traversa dentro al bosco mantenendosi in quota. Dopo circa 100 metri si raggiunge un secondo torrione con dei caratteristici pini sulla sommità.

Salendo verso i pini si raggiungono le “due finestre” dall’alto mentre per entrare al loro interno si scende dal torrione passando verso destra e si traversa alla sua base per poi risalire faticosamente su erba e roccia un ripido canalino finale che permette di entrare all’interno delle finestre stesse e raggiungere anche due piccole grotte situate intorno ad esse. La salita alle finestre è consigliata ad escursionisti esperti, è consigliabile l’utilizzo di una corda per la discesa, sono presenti alberi su cui fare assicurazione.

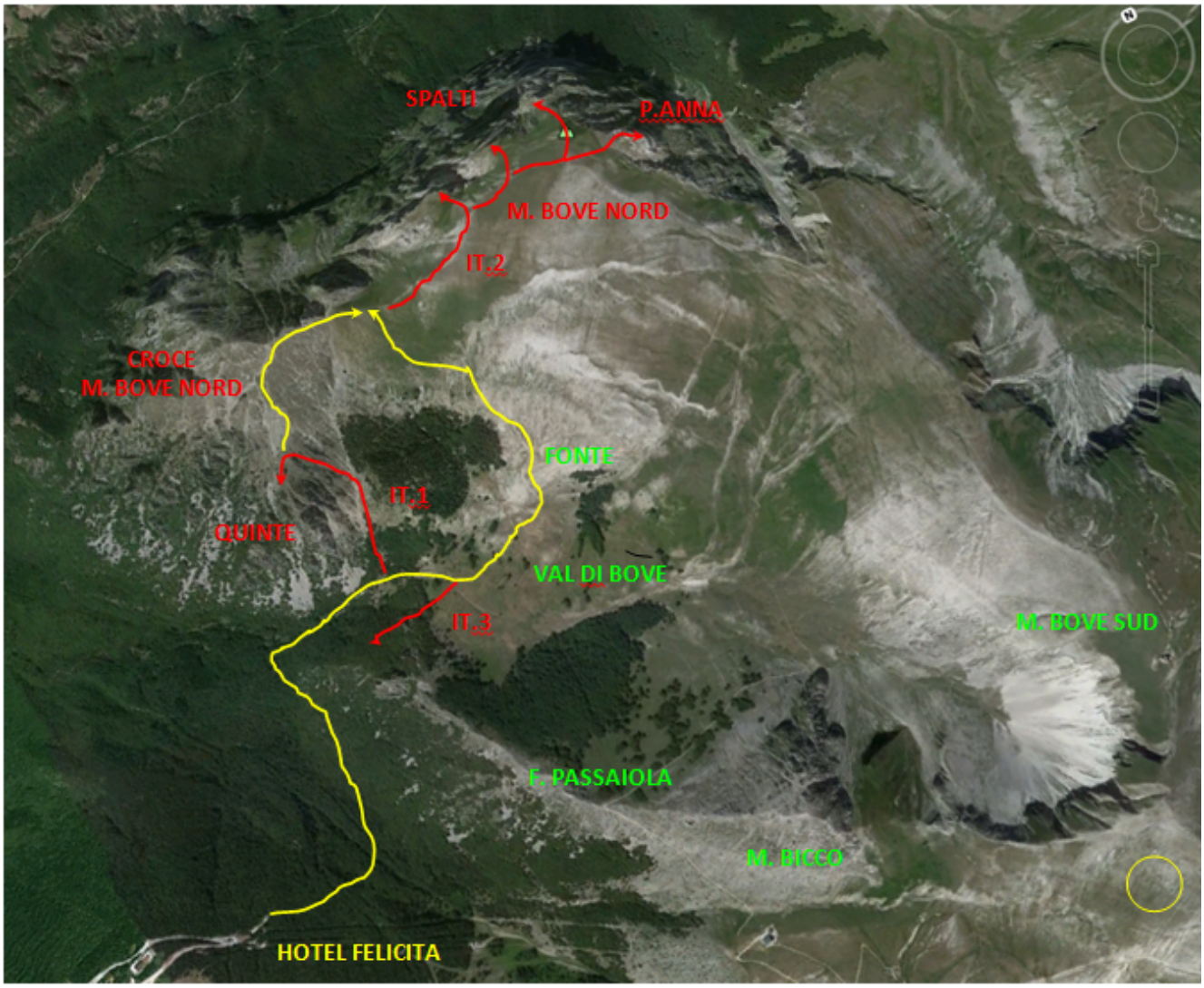
Ritorno: Dai torrioni traversare il bosco verso destra salendo lievemente per evitare scivoli erbosi fino a raggiungere il prato di accesso ed intercettare il sottostante sentiero n.15 che scende verso la val di Bove, proseguire quindi fino a Frontignano per il sentiero di fondovalle ben segnalato.

13- Le “due finestre” viste dall’alto, a sinistra emergono due alberi utili per discendere una volta raggiunte le due finestre dalla base del torrione.

14- Il Torrione Panoramico con “le quinte” sullo sfondo, raggiunte dall’itinerario N.1.

15- Il tratto di salita più impegnativo verso le “due finestre”, dalla base del torrione.

16- Le ”quinte” viste dall’interno delle “due finestre”.



Pianta satellitare del percorso:
GIALLO: ITINERARIO DI RAGGIUNGIMENTO E DISCESA
ROSSO : PERCORSI PROPOSTI
GIANLUCA CARRADORINI – BRUNO BARTOLAZZI – FAUSTO SERRANI NOVEMBRE 2015